Lunedì 16 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 39.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Papà Bonghi ecc. ecc.

E POI VIENE IL PROF. FRACASSETTI.

L'illustre Ruggero Bonghi, noi amiamo questa volta chiamarlo confidenzialmente *papà Bonghi*; e ciò a segno di riverenza pel suo autorevole primato nella Stampa italiana e pel seggio distinto nell'Associazione de' Pubblicisti. Ebbene, l'altro jeri, venuto a Montecitorio, *papà Bonghi* presentava al banco della Presidenza, firmata da lui, dall'on. Torraca e da altri Deputati Soci o non Soci, la seguente mozione: « La Camera richiama l'attenzione del Guardasigilli sugli articoli 393, 394 e 401 del Codice penale, e lo invita a proporre delle modificazioni, le quali, mantenendo la severissima repressione dei reati di diffamazione, assicurino nell'interesse del pubblico il sincero esercizio della libertà di parola e di stampa ».

Appena Sua Eccellenza Biancheri l'ebbe letta, soggiungendo che essa mozione era conforme ai deliberati dell'ultima assemblea de' Giornalisti (con le quali parole riconoscevane l'importanza), dalla tribuna di questi scoppiarono applausi e grida di *bene! bravo!*

Or noi a quel plauso aggiungiamo il plauso nostro, dacchè anche noi, come i Lettori sanno, ebbimo a dolerci di certa interpretazione data dai Giudici agli articoli del Codice Zanardelliano risguardanti la *diffamazione ed ingiuria*; specie ci dicemmo inviperiti, quando trattisi di reati di Stampa, contro il famigerato articolo 393.

E' vero che, reputando noi troppo ardua impresa il mutare articoli d'un Codice appena promulgato, ci saremmo accontentati d'una *interpretazione autentica*, o che i Giudici medesimi l'avessero data, praticamente, nelle loro sentenze, più conformi al senso intimo della giustizia. Ma se dopo l'esame di quelli articoli in assemblee di Giornalisti tanto a Roma che a Milano, dopo la dotta Relazione dell'on. Torraca, dopo tante pubblicazioni in argomento, venne deciso come preferibile sia di rivolgersi al Guardasigilli a mezzo del Potere legislativo; noi confidiamo che i zelatori delle *modificazioni*, specie l'on. Bonghi, avranno calcolata le gravità della loro domanda e la probabilità di una risposta benigna.

Secondo la *mozione*, s'invita il Guardasigilli a proporre le *modificazioni*; ma già se ne è tanto disputato, che l'on. Chimirri a quest'ora sà bene ciò che a lui chiedesi.

Ci piace che nella *mozione* raffermisi la convenienza di repressione severissima pei reati di diffamazione, e che soltanto per interesse pubblico si voglia assicurato l'esercizio della libertà di parola e di stampa. La quale libertà, dopo certi giudicati de' Tribunali, poteva dirsi scemata o addirittura sospesa. Dunque il nostro voto è che rimanga l'articolo 393 pei diffamatori vulgari; ma che con dichiarazioni esplicite, con interpretazione autentica, od anche con articoli aggiuntivi, vengasi una volta a stabilire quale e quanta abbia ad essere la responsabilità di un Giornale nel delicato argomento.

Intorno al quale avendo noi più volte espressa la nostra opinione, certo non favorevole ai diffamatori e agli ingiuriatori, or che lo veggiamo avviato ad una risoluzione qualsiasi, dobbiamo essere grati a quanti se ne occuparono di proposito negli scorsi mesi. E fra questi non possiamo a meno di ricordare il prof. Libero Fracassetti (del nostro Istituto tecnico) pel suo opuscolo: « *La Stampa periodica nell' odierna Legislazione italiana* ».

Il subbietto di esso opuscolo sta in armonia con la disciplina scientifica, ch'è il Diritto, professata dal Fracassetti; come era di tutta opportunità, quando dettavalo, dacchè agitavasi in tutti i Giornali vivace polemica riguardo gli accennati articoli del nuovo Codice penale e le convenzionali restrizioni alla libertà del Giornalismo. Noi dicemmo già che l'opuscolo del prof. Fracassetti è dotto e coscienzioso; anzi di esso ristampammo le ultime due pagine, in cui segnava le caratteristiche della Stampa qual missione civile, ed all'Italia augurava buoni Giornali.

Ma, poichè dicemmo allora di parlarne un altro giorno con animo più sereno, ne cogliamo il destro dalla concreta *mozione* presentata alla Camera.

Il lavoro del prof. Fracassetti dividesi in due parti: la prima storica, e la seconda propriamente giuridica, e da ambedue deducesi com' egli abbia voluto approfondire il subbietto e confortare le proprie argomentazioni di erudizione copiosa ed appropriata.

Il Giornalismo, come elemento di civiltà e ne' suoi rapporti con la vita politica delle Nazioni, ha una storia; ed anche in Italia v'ebbe chi seppe narrarla copiosamente. Ma il Fracassetti a diverse fonti, anche straniere, attinse le note erudite per ricordarla in forma sommaria. E fece bene, dacchè nella Storia del Giornalismo sta espressa la assidua lotta del pensiero umano per liberarsi dalle pastoje, da cui per tanti secoli fu avvinto.

Più vasto campo aprivasi al Fracassetti considerando la Stampa periodica secondo i progressi della Legislazione de' varii Stati. Ed in esso entrò animoso, e con acuti e savii raffronti, anche citando Scienziati illustri; poi studiò di accentuare, nelle conclusioni, i difetti e le esorbitanze della presente Legislazione italiana.

Riguardo alle quali conclusioni, noi le crediamo tutte accettevoli e vorressimo che fossero accettate. Ma, poichè la *mozione*, presentata alla Camera dall'on. Bonghi a nome dell'Associazione della Stampa, non accenna al maggior numero di esse, non c'è davvero a credere che possano apparire in una revisione, se anche il Guardasigilli la proponesse completa, dei famosi articoli del Codice penale. Tuttavia le consideriamo quale prova della rettitudine dell'Autore, che comprende quanto beneficio ne verrebbe alla Nazione, qualora la Stampa periodica, senza troppi impacci, fosse indirizzata a scopo civile.

Ecco, dunque, che dai lamenti per l'eccessività di talune sentenze di Tribunale riguardo alla *diffamazione* ed all'*ingiuria*, siamo venuti alle polemiche giornalistiche, e persino ad una letteratura opuscolare sull'argomento; ecco che dai lamenti individuali, si passò alle discussioni ed ai voti di assemblee. Adesso la questione sta davanti la Camera elettiva; ed a qualche risultato, sebbene non pieno, si verrà certo. Per noi basterebbe, come dicemmo più volte, che, da tutto questo agitarsi, i Giudici de' nostri Tribunali acquistassero il convincimento di ciò che deve essere sottinteso attraverso la lettera della Legge. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 13 — Pres. FARINI.

Dopo varie pratiche preliminari, comincia la discussione generale del progetto per gli alienati e i manicomi.

Si svolge quindi una interpellanza dell'onor. Allievi sulla rottura delle relazioni commerciali colla Svizzera.

Allievi, rileva la posizione geografica della Svizzera, e l'energia dei suoi abitanti e osserva che questa situazione nuova chiude in gran parte lo sbocco del Gottardo. Assicura che questo fatto produsse dolorosa impressione, anche perchè un profondo dissenso commerciale, presto o tardi conduce ad un dissidio politico. Chiede al Governo se le trattative sono chiuse definitivamente e se il Governo approfitterà di ogni occasione favorevole per riprenderle.

Rudinì dice che bene pensò l'interpellante credendo che il Governo avrebbe condiviso il suo dolore per l'esito negativo delle trattative. Aggiunge che provò anche una certa sorpresa essendo state fatte concessioni che davano affidamento di buoni risultati. Il buon volere del Governo italiano venne riconosciuto anche dal Governo svizzero. Giudica la situazione difficile, ma anche in avvenire il Governo non desisterà di cercare accordi fondati sopra l'equità e la giustizia, e tenendo conto degli interessi moteplici e talora in lotta. Crede che il Governo svizzero divida questi sentimenti. Giudica intempestiva qualunque dichiarazione che potrebbe accendere più vivaci discussioni e si augura che si possa tra breve ristabilire la pace economica colla Svizzera.

Confida che l'interpellante si dichiarerà soddisfatto. (*bene*).

Allievi ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Pres. BIANCHERI.

Il ministro Rudinì risponde alla interrogazione dell'on. Colajanni per sapere se, malgrado l'applicazione della tariffa generale colla Svizzera, continueranno le trattative per arrivare all'accordo commerciale. Dice che ricevette l'offerta dalla Svizzera di continuare le trattative e che egli accettò in massima l'offerta, domandando solo qualche giorno di tempo per orientarsi (*commenti in vario senso*); quindi i negoziati continueranno coi migliori sentimenti di conciliazione da parte del governo italiano.

Non può dare spiegazioni — e accentua questo particolare — sulle cause che impedirono finora l'accordo, e prega la Camera di riservare tale discussione a quando saranno presentate proposte concrete, perchè ogni discussione durante le trattative danneggerebbe la conclusione.

Approvati otto progetti di legge per maggiori spese del ministero dell'istruzione — si riprende la discussione sugli articoli della legge per le tramvie, rimasta sospesa all'art. 39. Vi prende attiva parte anche il Deputato Marchiori.

Fu approvato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo ad introdurre negli atti di concessione delle disposizioni intese ad impedire, nell'interesse dell'igiene dei lavoratori e della sicurezza pubblica, una eccessiva durata di lavoro giornaliero pel personale viaggiante e di sorveglianza. »

L'ordine del giorno è firmato anche da Marchiori e Marzin.

Si sospende la discussione della legge all'art. 50.

L'onor Carmine presenta la relazione sul disegno di legge per il passaggio allo Stato di alcune spese ora a carico delle Provincie e dei Comuni.

La Camera approva quindi il disegno di legge per autorizzare alcune provincie ad eccedere il limite della sovrimposta: fra le altre, notiamo quella di Udine.

L'altra notte il negozio d'orefice della ditta Finetti di Milano fu completamente svaligiato. I ladri fecero un bottino per oltre 50 mila lire. Si fecero degli arresti.

CRONACA FIORENTINA.

(*Nostra corrispondenza*).

Firenze, 14 febbraio.

Fu festeggiatissima e per ben quattro sere replicata la commedia in un atto dell'avv. fiorentino G. Rosadi: *Valeria in ipoteca*; felice per la ben riuscita romanità espressa in modo serio e vero, felice per il nuovo argomento. Il pubblico di qui ha fatto buon viso al giovane autore che per la prima volta tentava l'agone drammatico dimostrando aver buone attitudini per riuscire.

Un'altro lavoro venne poi dato alle scene: *Volontari d'un anno* di Tolomei, pur briosa commedia che piacque.

Venerdi sera poi fu rappresentata davanti a numeroso pubblico composto specialmente di colleghi dell'autore, la commedia in 5 atti: *I mantenuti*, del signor Alberto Lisoni, studente in lettere, giovane certo non privo d'ingegno, e che arde del desiderio di acquistarsi un nome.

Non vi scrivo sotto l'impressione d'una prima ed anzi pochissimo affiatata rappresentazione, ma anche dopo la lettura del *copione*, e non posso a meno di dare un giudizio non molto benevolo su questo tentativo drammatico in cui l'imperizia va di pari passo con l'assoluta mancanza di buona scelta d'argomento.

Non piacque, e non poteva piacere una commedia, in 5 atti, di cui il primo ha luogo in un lavoratorio di sartoria femminile, e finisce con un ballo improvvisato. E il mantenuto, poichè non ve n'è che uno di vero, insieme al giornalista privo di senso morale, non solo due tipi, nè umani nè drammaticamente nuovi. I mezzucci poi abbondano: suono di inni patriottici ed esposizione della bandiera nell'elezione d'un deputato, che ha comperato voti col denaro ricavato dalla vendita dei gioielli della sua amante, che è poi madre della sua giovane fidanzata, ed il neo onorevole che non ha tenuto la promessa di sposare la sartorella, ora che essa va sposa a un onesto commerciante, le insidia l'onore... a pochi giorni dal suo matrimonio.

La commedia finisce col suicidio della madre della fidanzata; ma nè la morale nè la drammatica italiana han guadagnato con questo nuovo lavoro, che dall'abbozzo che vi ho dato, parrà a voi pure un complesso infelice.

Si annuncia prossimamente una commedia nuovissima di Augusto Novelli: *Invitato a pranzo*, che si aspetta con curiosità. *Otto*.

Quattro buoni principii.

Il Consiglio superiore dell'Assistenza pubblica di Parigi ha chiuso ier l'altro la sua sessione, in cui si è occupato di due progetti di legge: uno per i vecchi infermi e incurabili, e l'altro per le donne incinte.

Riguardo a quest'ultimo, esso non ha redatto la legge articolo per articolo, ma si limitò ad emettere quattro principii, che saranno le basi della legge e di qualsiasi altra legge in materia.

Questi principii, votati all'unanimità da quel Consiglio, sono:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 33

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

— Voi avete ancora ragione, come sempre. Sì... io farò quanto mi dite... Voi mi scriverete, mi direte ciò che avviene... e sarà una gioia per me, fra il dolore immenso che trascinerò meco dovunque io mi vada e checchè io mi faccia, il leggere le lettere che il vostro buon cuore vi avrà dettato...

« Ed ora, addio, mia diletta...

« Nulla ho detto a mia sorella. Voi le apprenderete la mia partenza in modo da non allarmarla... Lasciatele credere che ritornerò presto...

« Sopratutto, che quell'aventuriera non l'avvicini... Statele sempre accanto; così allontanerete la nostra nemica...

« Voi siete franca, voi siete buona; quella vi deve detestare...

« Oh, quanto la odio!... se sapeste!...

— Noi stiamo per separarci — mormorò la fanciulla, con un filo di voce che morì in un singhiozzo.

— Vi scongiuro, Teresa, amica mia; non piangete. Le vostre lagrime mi straziano l'anima...

« Permettete ch'io vi abbracci... Lo permettete, poichè siamo amici, oggi e sempre?...

E le sue labbra sfiorarono la pallida fronte della vergine afflitta, la quale per non cadere, aveva bisogno di appoggiarsi al tavolino.

— Addio! addio! — ripetè egli.

E fuggì via, quasi correndo — mentre la dolente rimaneva sola, annientata dal dolore, libero sfogo lasciando alle sue lagrime..

A pochi passi dalla casa, Filippo si fermò.

Macchinalmente asciugossi le poche lagrime che gl'inumidivano il ciglio. Anch'egli aveva pianto!..

— Strano — pensava. — Io soffro, terribilmente soffro... Ho il cuore dilaniato... ed è il pensiero di allontanarmi da Teresa che più mi cruccia...

« Son partito come un pazzo... La ho lasciata così, bruscamente... senza neppur salutare suo padre...

E tornò indietro.

Com'ebbe appena varcata la soglia, udì rumor di voci dallo studio del fattore: aprì, e senza entrare, così lo salutò:

— Ho detto a Teresa quanto necessitava, ottimo Burgand; ella ve lo ripeterà.

« Me ne vò. Addio, amico; addio!... Forse ci rivedremo, tra non molto...

— E non prima della vostra partenza? — Chiese il fattore.

— No. Mi reco direttamente, colla carrozzella di Maddalena, alla stazione, per prendere il primo treno di Parigi.

— Allora, addio signor Filippo... E coraggio! Una speranza mi dice che tutto si accomoderà.

I due si scambiarono una vigorosa e significante stretta di mano.

Burgand voleva accompagnare fin giù, nel cortile, Filippo; ma questi glielo impedì.

— No, no; restate, amico, restate ai vostri affari... Vi ho disturbato anche troppo, oggi.

La porta del tinello era rimasta socchiusa.

Passandovi accento, Filippo scorse Teresa.

Ella piangeva in silenzio, presso una finestra.

I suoi occhi, smarriti nell'infinito, sembravano seguire una visione cara e dolorosa.

Senza pensare a quello che faceva, il giovane portò le due mani alla bocca, e, con gesto disperato, gettò all'amica sua un bacio incosciente

— Addio! addio mio diletta! — così egli, dal profondo del cuore, la salutò...

... Lungamente ella restò immersa ne' suoi pensieri... forse — chi sa? — nei sogni suoi.

Quando finalmente si riportò alla realtà del momento, fu molto sorpresa di veder già collocati i coperti sul tavolo.

Nell'istesso istante suonarono le dodici.

La giovane si passò la mano sugli occhi, come persona che si desta.

— Chi mi dirà la verità? — mormorava ella sommessamente.

« Chi mi toglierà questo dubbio, questo pensiero che m'aggrava notte e giorno?

« Ho veduto qualcuno passare sul balcone.

« Ma ho proprio veduto?...

« Questa morta nell'indomani... questi fiori.. tutte le strane cose che qui si verificano da poco tempo...

« Oh! questo enigma, chi lo decifrerà?...

« Se osassi parlare!...

Capitolo XIX.

Filippo era partito da quattro mesi.

E da quattro mesi, mancavano sue notizie, alla Ginestière, almeno ufficialmente.

Com'era stato convenuto, il giovanotto corrispondeva con Teresa, e questa gli riscriveva regolarmente: ma il solo Burgand era a parte del secreto.

Teresa, per espresso desiderio di Filippo, nulla diceva di suo fratello a Maddalena e fingeva ignorare com'essa ciò ch'era di lui.

Non che si diffidasse della amata fanciulla, no; ma Filippo aveva giustamente pensato che, informando la sorella della corrispondenza ch'egli teneva coi Burgand, doveva altresì renderla consapevole delle ragioni di un tal procedere.

Questo non voleva; questo era impossibile.

Contro sua voglia, quindi, e con vero dolore, egli si privava delle care letterine che la benvoluta gli avrebbe scritto quasi ogni giorno, conoscendo il suo indirizzo.

Per fortuna, Teresa dolcemente lo compensava, parlandogli a lungo della cara piccina.

Dicembre era venuto colle sue brume, co' suoi geli.

Filippo, aveva raggiunto il suo amico Paolo di Saint-Yves, con cui visitava le coste egiziane; e fu da Alessandria ch'egli inviò a Teresa gli auguri pel nuovo anno. Le annunziava inoltre che sarebbesi fermato ad Alessandria fin verso la metà di marzo.

(Continua)

1.o La donna incinta è una donna **ammalata** e deve essere considerata e **trattata** dall' assistenza pubblica come **un' ammalato**: ad essa quindi spettano — quando le richiegga — le cure, i soccorsi, i medicinali che vengono dall' Assistenza prodigati ad una anemica, ad una pneumonica.

2.o Ogni donna che sta per sgravarsi sarà accettata in qualunque ospedale, senza inchieste, dietro la semplice constatazione del suo stato: e l' ospedale avrà la sua sala e il suo personale di ostetrici e infermiere all' uopo destinati. Cesserà così ciò che avviene ora, di povere donne respinte da questo o da quell' istituto, che vanno a ripararsi sotto un ponte o sotto una porta, e là, sole, senza soccorsi, prese da dolori, mettono alla luce una creatura in condizioni che sono una vergogna per la specie umana.

3.o Non è all' ora del parto che cominciano i pericoli; ma già al settimo mese, quando per cento ragioni o di costumi, o di servizio o d' altro, la donna incinta cerca di nascondere il suo stato. L' Assistenza crea per queste donne un asilo operaio: provando che manca di asilo e di pane, la donna sarà in esso ricevuta, lavorerà, guadagnerà, vivrà fino al termine del suo stato speciale, a cose compiute.

4.o Per la donna che vuole nascondere il suo fallo: — sia essa ragazza o maritata, la donna ha diritto di celare il suo secreto — basterà che si presenti e dica: « Vengo quì come una penitente va dal confessore », perchè l' asilo apposito si apra per lei, e nessuno in esso la conosca, e vi rimanga il tempo necessario, e ne riparta senza domande indiscrete, senza spiegazioni dolorose. Sarà un sequestro severo, una specie di regime cellulare, ma sicuro; — e molte ragazze che spengono in sè anzi tempo il frutto della loro colpa, lascieranno che esso venga alla luce, non avendo dinanzi a sè il fantasma della vergogna pubblica.

Questi quattro principii, dettati dal cuore e dall' onore dei membri del Consiglio superiore dell' Assistenza pubblica di Parigi, hanno incontrato in Francia la generale approvazione.

Ancora dei trattati italo-svizzeri

La nota di Droz a Rudinì.

Ecco il testo della nota telegrafica inviata il 12 corr. da Droz alla Legazione svizzera sedente in Roma e da questa comunicata a Rudinì nello stesso giorno:

« Il Consiglio federale non avendo potuto accettare le ultime proposte italiane, che rivestivano del resto il carattere di un *ultimatum*, dovette constatare l' impossibilità di concludere pel momento il nuovo trattato. Come già vi aveva prevenuto col mio dispaccio di martedì, la tariffa generale si applicherà da domani per i prodotti italiani. Queste decisioni, che sono il frutto di maturo esame, furono prese ad unanimità dal Consiglio federale, il quale è convinto non esservi momentaneamente altra soluzione, data la situazione presente e la certa approvazione delle Camere federali e del popolo svizzero.

Le interruzioni che stanno per subire le relazioni commerciali italo-svizzere, sono certamente molto spiacevoli per le due parti, ma è, ai nostri occhi, questo il solo mezzo per giungere ad un equo accordo fra i due paesi che sono fatti per rendere solidali i loro interessi e non per combattersi mediante le tariffe protettrici. Vogliate dire al ministro Rudinì quanto io abbia vivamente approvato lo spirito suo conciliante, di cui dette prova in questi difficili negoziati. E' solo spiacevole che il suo buon volere abbia incontrato nella via degli interessi italiani intransigenti, che formano ostacolo insormontabile ad un accordo. Quanto a me, spero che coadiuvata dal tempo e dalla riflessione, l' Italia vorrà riconoscere che le nostre domande di riduzione dei suoi dazi, troppo elevati, non costituiscono una pretesa eccessiva.

Nella fase, senza trattato, che sta ora per aprirsi, il compito dei due governi, sarà delicato sotto più che un riguardo. E' desiderabile, nell' interesse dei due paesi, che questa situazione transitoria finisca al più presto possibile. A tale scopo, credendo rispondere al desiderio che ci sembrava di averci espresso il Rudinì, noi ci dichiarammo d' accordo a continuare i negoziati senza interruzione, oltre il 12 corr., e teniamo a fargli sapere che le nostre intenzioni, sotto questo rapporto, non sono mutate. Firmato *Droz*.

Un viaggio di sette anni e qualche mese!

Jeri fu recapitata una cartolina postale datata Carpenè **6 dicembre 1884** e col timbro postale di San Biagio di Callalza 14 febbraio 1892..

La cartolina parla di affari e di saldi... A quest' ora, saranno fatti quei benedetti saldi!

Carpenè si trova, per chi nol sapesse, in Provincia di Treviso — all' altro capo del mondo, dunque; per cui non c' è maraviglia se la Posta recapita le lettere di là a Udine dopo sette anni, due mesi e otto giorni!

MA VOI, PER QUESTIONE SOCIALE,

cosa intendete?

Abbiamo sabato pubblicato breve sunto della Conferenza tenuta in Torino da Edmondo De Amicis sulla *questione sociale.* Crediamo opportuno di citare oggi qualche punto di essa conferenza, che la *Gazzetta Piemontese* riproduce per intero: e cominciamo precisamente là, dove il conferenziere s'imagina che gli venga rivolta la domanda colla quale intestammo il presente articolo. Ed egli così proseguiva:

« E' questa una delle molte domande alle quali non si può meglio rispondere che con un'altra domanda.

« Ed ecco la mia risposta interrogativa.

« Questo fatto della vita misera e del malcontento giustificato del maggior numero degli uomini, fatto comune a paesi poveri e ricchi, di tutti i gradi di civiltà, è effetto d'una legge di natura o delle leggi umane? Questa forza che accumula a un polo della società la ricchezza e la cultura, e all'altro il pauperismo e l' ignoranza, che restringe quasi a una classe sola gli effetti benefici della civiltà e della scienza, che preclude quasi affatto alle moltitudini l'educazione e la vita dello spirito, che fa sussistere gli uni in faccia agli altri tanti tesori superflui e tanti bisogni insoddisfatti, tanti ozi felici e tante disperate fatiche, è un destino dell'umanità o deriva da viziose istituzioni sociali? Che la civiltà procedente stritoli sotto i suoi passi miriadi di creature umane; che sotto i piedi di questa società incivilita stia aperta, come una minaccia per tutti, la voragine spaventosa della miseria; che prenda forma più selvaggia ogni giorno questa battaglia per la vita che assorbe il meglio delle forze di tutti, e perverte le coscienze e inferocisce i cuori, atterrando intorno a ogni vincitore cento vinti; che milioni d'uomini che lavorano sian ridotti a paventare e a maledire come un flagello ogni invenzione dell'ingegno umano che abbia per effetto di scemare il bisogno dei loro sudori; che il pane, che l'esistenza di famiglie innumerevoli dipendano anche in tempi ordinari dalle mille vicende d' una disordinata e furiosa guerra mercantile, della quale esse non hanno nè colpa nè coscienza; è una necessità ineluttabile o è conseguenza d'una lunga serie d'errori? Che, in fine, ogni nazione abbia nel suo seno due popoli, di cui l'uno diffida e teme e l'altro freme e minaccia; che per contenere non pochi ribelli, ma moltitudini intere, sian necessarii il terrore delle leggi e la forza delle armi; che le grida festose di pochi inneggianti al progresso siano costantemente coperte dal lamento immenso, crescente, implacabile d'una folla infinita, è questo il prodotto d'una misteriosa legge sociale su cui l'uomo non può nulla, o è effetto dell'egoismo umano compenetratosi con le istituzioni e con gli usi di qualche impedimento enorme che sia nell'organesimo della società, rimosso il quale circolerebbe agevolmente il sangue in tutte le sue membra e le verrebbe la salute e la pace? In una parola, v'é o non v'è qualche sovrano rimedio, o un complesso di rimedi, a tanto cumulo di mali?

« A questa domanda il socialismo risponde: — Sì.

« Milioni di voci rispondono: — No.

« Ebbene, in non son qui per sostenere l' affermazione. Io son venuto — poichè suppongo che nella classe in cui vivete v' accada più sovente di udir la seconda risposta cha la prima — son venuto a dirvi: — Non accettate la risposta che vi suggeriscono: cercatela voi stessi —; son venuto a combattere le ragioni di coloro che vi voglion distogliere dal cercarla perchè accettiate a occhi chiusi la loro....»

E dopo avere esposto le ragioni per le quali consiglia ai giovani studiare la questione — così conclude:

« A quelli di voi che non si sono ancora affacciati alla nuova letteratura (già svariatissima e immensa) o per mitezza d' animo che rifugge dai cimenti della coscienza, o per il falso concetto, diffuso da quelli a cui giova, che le idee socialistiche sian proprie per essenza loro delle nature acri e violente o di gente invelenita dalla mala fortuna, io dico: — Entratevi anche per poco, non v' arrestate davanti alla parte arida o volgare, irta di cifre o gonfia di rettorica, procedete oltre le sue lacune nebbiose, e vedrete quante anime nobili e belle vi si son consacrate; quanti fortunati del mondo ne sono i più ardenti cavalieri; quante pagine forti e splendide di pensiero, quante altre riboccanti di pietà e d' amore e di tutti gli affetti più delicati e più santi essa conta già fra le sue; e vi troverete pure delle rivelazioni di miserie che ignoravate e che vinceranno ogni vostra idea, ed esempi di virtù e d' eroismo che vi strapperanno un grido d'ammirazione, e raggi sublimi di speranza, e sogni fors' anche, ma così vasti e luminosi che tutta l' anima vostra ne uscirà abbagliata e commossa come da una visione dell' umanità ideale di Cristo.

« Dico a quelli di voi che, essendosi già affacciati a questi studi, ne hanno respinto alla prima le conclusioni: — Diffidate di voi stessi, fate ancora uno sforzo per proseguire, per sciogliervi dai pregiudizi fra cui voi ed io siamo nati, dalle idee che ci furono inculcato con l' educazione, e dalla suggestione delle abitudini della vita che son più forti delle idee; fate ancora uno sforzo per correggervi di quel nostro difetto congenito all' organo visivo dell' intelligenza, il quale ci fa apparire il mondo di scorcio, atteggiato in modo che gli interessi intellettuali e materiali della nostra classe ci si presentano come gli interessi della società tutta quanta; fate ancora per poco questo sforzo, che è di tutti il più difficile, poichè si tratta d' uscir da noi stessi, e di tutti il più fecondo, poichè, a chi lo compie, si mostra ogni cosa sotto un aspetto nuovissimo, e gli par di ricominciare la vita dello spirito e di avanzarsi in un mondo ignorato. E se fatto quest' ultimo sforzo, rimarrete fermi nelle prime idee, palesatele e lottate per esse a viso aperto, perchè nella grande battaglia sarete più rispettati e più utili come nemici appassionati che come scettici spettatori; e non scendete mai nello sciame innumerevole dei politici farisei, che strisciano chi è in alto per ambizione e adulano chi è in basso per paura, che commiserando con finto aspetto la plebe che disprezzano, con una mano si picchiano il petto e con l' altra nascondono la borsa, per chiederle poi dei voti con tutte e due.

« A quelli di voi, finalmente, il cui cuore è già vinto e batte col mio, io mando il saluto del compagno e il bacio del fratello, e dico: — Perseverate, o prediletti, anche nel campo più faticoso, nella parte rigidamente economica di questi studi, perchè il periodo idillico del socialismo è chiuso da un pezzo, perchè esso è giunto a tal grado di maturità, che non basta più il portargli il semplice contributo della passione: dovere di tutti ora è di tradurre i sentimenti in idee, di rispondere ad ogni lamento del popolo con una ricerca alacre e paziente dell' intelletto. E andate innanzi senz' alcun altro fine, senza attendere nè sperar alcuna gratitudine, non cercando il premio che nella soddisfazione altissima di operare secondo coscienza, di non aver più bisogno di mentire, nè di soffocar la voce dell' anima, nè di mascherar l' egoismo; il che vi riuscirà assai più facile che non pensiate, perchè la grande questione sociale, la quale tocca tutte le scienze come l' oceano bacia tutte le terre, ha pure questo di benefico, che schiaccia col peso della sua grandezza, che offusca con la forza del suo splendore ogni meschina vanità, ogni basso interesse di colui che se le consacra. Comprendendola degnamente, voi abbraccerete nel vostro fiammeggiante affetto non soltanto le classi sociali che più lo meritano e più n' han bisogno; ma pure la vostra, per la quale v' entrerà nel cuore una sollecitudine nuova e profonda; sentirete sorgere in voi delle attitudini e delle forze sconosciute; sentirete nel vostro ingegno e nel vostro petto dilatati fremere il soffio dell' umanità, come il palpito d' una seconda giovinezza, più poderosa e più dolce di quella che già vi ferve nel sangue e vi splende sul viso.

« Voi conoscete la immaginazione terribile del Carlyle, che raffigura il mondo presente in una landa selvaggia e caotica, coperta di nebbie pestilenti, gravata d' un' atmosfera di piombo, nella quale scrosciano diluvi e guizzano lampi di rivoluzione, e per le vaste tenebre non luccicano che le fosforescenze della filantropia, e non v' è più stelle nel cielo. Ebbene, manca un' immagine al quadro: una moltitudine che empie tutto l' orizzonte, estenuata e lacera, rivolta tutta verso un punto dove biancheggia il cielo, con le braccia stese a invocare il nuovo sole, il sole che le asciughi le lacrime, che le riscaldi le membra, che le abbellisca la terra, che le faccia amare la vita. Oh, questo sole splenderà, abbiamone fede! Possiate voi, che siete giovani, vederlo sorgere, e felici quelli che, salutando il suo primo raggio, potranno dire nella propria coscienza: — Io l' ho desiderato ed atteso! »

Il processo pei disordini in Istria

nelle ultime elezioni.

Rovigno, 13. Continua il processo contro i 16 contadini di Castellier. Gli accusati continuano a parlar croato, benchè conoscano l'italiano.

Le prove che si raccolgono nello svolgimento della causa e specialmente le deposizioni dei gendarmi Matteo Ruschir, Paolettich e Gardevich sono schiaccianti per gli accusati. Risulta che, ove la gendarmeria non fosse accorsa sollecitamente, la sera del 25 ottobre si sarebbe sparso del sangue. Il Ruschir dovette star a letto sei giorni, in seguito alla pietra che gli venne lanciata contro e che lo ferì ad una gamba.

Appare sempre più chiaro che i contadini erano stati eccitati da tre o quattro agitatori, i quali li incoraggiavano, dando loro da bere e dicendo che gli italiani li avevano venduti all'Italia.

Contro questi quattro agitatori, fra i quali si trova anche il prete Legovich, è stato avviato processo per delitto di eccitamento ad ostilità contro nazionalità.

Cronaca Provinciale.

Conferenza Sbarbaro.

Fu pubblicato l' avviso annunciante la conferenza che il prof. Pietro Sbarbaro terrà nel teatro di Gemona martedì 16 corrente alle ore 8 pom. nel teatro sociale sul tema: *L' emigrazione e la civiltà universale.* Prezzi d' ingresso: Platea e palchi cent. 50; loggione 30.

Furto.

Gemona, 13 febbraio.

Nella notte del 12 al 13 venne forzata l' inferriata d' una finestra della piccola bottega di telerie di proprietà Peressutti Antonio, la quale dagli incogniti ladri venne del tutto spogliata.

Il danno si calcola di 500 lire e le autorità cercano ancora invano. Si spera che riesciranno a scoprire, perchè dal modo onde venne praticato il furto si scorge chiaramente che chi lo commise deve essere stata persona « o persone » che conoscevano il locale. X.

I e gesta degli ignoti.

Questi *galantuomini* penetrarono di sera nella casa di M. Bosco di Togliano e vi rubarono oggetti d' oro e danaro per lire 180.

— La ditta anonima suddetta fece un' altra operazione nel vigneto di Luca Tomat di Faedis involando delle piccole piante di vite pel valore di lire 40.

Incendio.

Jersera, si dice per isbadataggine di ragazzi, appiccossi fuoco in Mortegliano. Danneggiati, per lire quattromila circa, Comant Giovanni e fratello. Stante il vento gagliardo, si temeva che l' incendio si propagasse alle vicine case: e perciò furono richiamate le pompe anche da Pozzuolo e da Udine: e vennero anche mandate.

—

Mortegliano ore 6 pom. 14 febbraio 1892.

Verso le 2 1/4 pom. di oggi, durante i vesperi, nella casa dei fratelli Coman, detti Mosenghino, due ragazzi con fiammiferi accesero dei fasci di sorgale. Le fiamme, in men che le si dica, comunicarono il fuoco al sovrastante fienile. Per la quantità di foraggi che conteneva sviluppossi un' imponente incendio.

Spirava un forte vento e si temeva che il fuoco potesse colpire le circostanti località, per il che si chiese telegraficamente ad Udine la spedizione di macchine nel dubbio non bastasse quella del Comune.

Ora l' incendio è domato.

Il danno lo si calcola maggiore a circa cinquemila lire. Le Autorità tutte accorsero prontamente sul luogo. Non pochi diedero prova di coraggio e di abnegazione.

Il capo dei pompieri di Udine si meravigliò che i mortegliànesi seppero circoscrivere quell' incendio.

Anche il secondo è al sicuro.

Sabato, alle quattro e mezza pomeridiane, si è costituito ai Reali Carabinieri di Buia quel Minisini Luigi che è imputato di avere, il 2 corr., in Carvacco, frazione di Treppo Carnico, ferito gravemente Piccoli Adalgerio di Carvacco, il quale dovette soccombere.

L' altro imputato, arrestato il giorno dopo del fatto, è certo Scagnetti Angelo.

Contrabbando.

Nei pressi di Ziracco la brigata di finanza di Remanzacco scorse alcuni contrabbandieri i quali alla loro volta se ne avvidero e se la diedero a gambe abbandonando il carico di tabacco per lire 80.

— La brigata di Premariacco, verso Orsaria, inseguì altri quattro contrabbandieri che fuggirono abbandonando pur essi il carico di 50 chilog. di zucchero.

Scomparso.

Scrivono da Sacile:

L' altra notte è fuggito dalla propria casa per ignota direzione certo Gava Antonio detto Ros.

Si suppone che siasi suicidato buttandosi nel canale Mecchia che corre appunto vicino alla di lui casa. Le indagini fattesi però non hanno ancora dato alcuna risultanza in proposito. Nè fu avvisata l' autorità. D.

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa accordarsi la proroga di un anno per la riduzione di tariffa concessa alla ditta Barbieri, Marzollo e C, da Venezia, pel trasporto di semi oleosi da Venezia ad Udine.

— La Direzione della Rete Adriatica ha trasmesso all' ispettorato delle ferrovie il progetto per la spesa di L. 2700, per munire di platea generale i massi naturali il ponte sul torrente Meschio al chilom. 72193 08 della linea Mestre-Confine Illirico e per difendere la sponda sinistra a monte del ponte medesimo.

— Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulla conservazione dei cancelli apposti in comune di Latisana presso il Tagliamento.

La Cassazione di Roma ha confermato la precedente giurisprudenza e ha rigettato il ricorso in favore delle Società cooperative che volevano l'esonero dal dazio consumo. Il rigetto fece impressione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 15 Febbraio 1892 —

	15 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	16 Febbraio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	5.5	5.5	0.4	6.	-0.3	1.45	-2.7	-6.9
Pressione atmosferica	745.	744.5	746				744.5	
Provenienza dei cirri	N	N	N				NOO	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE. Tempo vario tendenza a cambiamento

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	7. 2
	Tramonta »	5.21
	Passa al meridiano	12.11.10
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	8.8 s
	tramonta ore	8.27m
	età giorni	13.8
	Fase.	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.		—12° 45' 48"

Vita militare.

Bianchi, tenente nel 35.o regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Rovigo.

Scultori friulani all' Esposizione di Palermo

In una corrispondenza da Palermo, al *Secolo*, troviamo mensione di due lavori di scultori nostri friulani mandati a quella Mostra

Il corrispondente in parola chiama *eccellente il busto in marmo*, e *che rappresenta la musa di Giovanni Prati*, autore Andrea Flaibani, di Udine.

E venendo a discorrere di altro lavoro pure di artista friulano, il cav. Giacomo Gabrici di Cividale, ecco come si esprime:

« Abbiamo poi un uomo che scuote le catene allato ad una donna che lo recinge amorosamente colle sue braccia, esclamando: *Oh, iniquo!* Questo bel gruppo è del Gabrici di Cividale: ma non s' indovina quello che precisamente abbia voluto significare».

Burrasca.

Si direbbe che comincino le burrasche primaverili. Sabato, impvovvisamente, si sollevò un vento furiosissimo, da molti anni non verificatosi a Udine.

Molte invetriate rotte.

Società impiegati civili.

L' assemblea generale di questo sodalizio è convocata pel 27 corr. per trattare vari argomenti, taluno dei quali riveste una certa importanza.

Conferma di sentenza.

La Corte d' Appello di Venezia confermava appieno la Sentenza del Tribunale di Udine nella causa Longaroli-Mazzaroli in riguardo alla cospicua eredità del famoso avaro di Teor. Condannava poi il Longaroli stesso a pagare metà delle spese di appello.

Così Barba Tita ora può godersi in pace l' eredità.

Non crediamo che il Longaroli, od altri per lui, ricorrano in Cassazione.

Concorso.

A tutto 29 febbraio corr. è aperto il concorso per titolo ad un posto di maestro di pianoforte complementare nel R. Istituto musicale di Firenze — stipendio L. 1200.

Per l'impiego dei concimi chimici.

Allo scopo di rendere nella nostra provincia sempre più facile e utile l'uso dei concimi chimici, il Comitato degli aquisti aveva nominata in questi ultimi giorni una Commissione, incaricandola di preparare una istruzione semplice e concisa intorno all' uso di tali concimi.

Questa Commissione tenne sabato 13 corr. una seduta nei locali dell' Associazione agraria friulana, e sappiamo che in essa venne stabilito di rivolgersi agli agricoltori più distinti della provincia, chiedendo loro alcune importanti notizie.

Non dubitiamo che i possidenti interpellati agevoleranno l' opera della Commissione, coll' inviare prontamente le risposte alle varie domande loro indirizzate, e facciamo voti, perchè le istruzioni attese con impazienza da tanti agricoltori, possano essere pubblicate entro il corrente mese.

Arresti.

Casonato Ernesto di Giovanni d' anni 32, ex musicante in Venezia, fu accompagnato alla Questura, perchè privo di mezzi e di recapiti e dante segni di alienazione.

Salerni Vincenzo, fu Raffaele, d' anni 54, industriante da Modica (Siracusa), fu pure arrestato perchè privo di mezzi

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.19 1/2 — Marchi a lire 1.27 — Napoleoni a lire 20.02.

Pubblicazioni interessanti.

Poichè accennammo sabato ad un libro di autore triestino, ricordiamo un'altra pubblicazione che dovrebbe essere favorevolmente accolta — massime in Friuli: L'*Eneide*, traduzione friulana in ottava rima, in versi berneschi del goriziano Giovanni Giuseppe Bosizio.

Questa traduzione — della quale finora venne pubblicato soltanto il primo volume, il secondo essendo in corso di stampa — giunge opportunissima ora che lo studio del friulano e le pubblicazioni friulane si vanno moltiplicando. Tra le varietà del nostro dialetto, quella parlata a Gorizia merita, a parer nostro, tutta l'attenzione degli studiosi non solo, ma ed anche di essere conosciuta da tutto il popolo del rimanente Friuli, che ha con Gorizia — massime gli abitanti del Friuli centrale e basso — tanti rapporti nella cara e graziosa regina dell'Isonzo.

Il signor Antonio Grion, cultore modesto di studi letterari, ha scritto breve prefazione all'*Eneide*: è nota giustamente in essa, come l'idioma del Friuli possa «pretendere un posto ragguardevole trà i dialetti italici per la sua dovizia di voci, di forme arcaiche, ereditate dalla sua gloriosa genitrice latina e gelosamente custodite».

Noi raccomandiamo vivamente questa ristampa dell'*Eneide* a tutti i Friulani: un buon libro, che diverte, che istruisce, non foss'altro co' suoi ricordi mitologici e colle sue forme dialettali vive e invero preziose per ogni studioso del nostro dialetto; merita bene di trovar posto nella biblioteca per quanto modesta di ogni famiglia. Non devonsi i libri considerare come un ingombro: in una famaglia, il possedere qualche libro è il primo passo ad invogliare alla lettura, la quale conduce necessariamente al desiderio di apprendere, di istruirsi. Poi, non dobbiamo dimenticare il legame intellettuale che avvince tutte le regioni friulane: ed anche perciò festevolmente accogliere ogni produzione che onori i singoli paesi dove il nostro idioma è parlato.

Furto.

Boscariol Pietro fu Giovanni d'anni 54, contadino di Saletto di Piave (Treviso) denunciò il furto da lui subito sabato in Piazza Venezia da un carro abbandonato: gli rubarono 175 pianticelle di gelso che valgono 25 lire circa.

A San Valentino

vi fu jeri il solito grande concorso d'ogni anno. Nessun borseggio fu segnalato. La *sagra* si svolse tranquillamente.

Ringraziamento.

La famiglia Bianchi, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia la Società Operaia, nonchè gli inservienti dei Teatri, e tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri rese all'amatissimo estinto G. Batta Bianchi.

Società Anonima dei tramvia a cavalli di Udine.

Avviso.

S'invitano i signori Azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 22 febbraio corrente alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente *Ordine del giorno.*

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel 28 febbraio stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno.

I Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
II. Relazione dei Sindaci.
III. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili.
IV. Nomina delle cariche sociali.

p. Il Presidente
Il Vice Presidente
Antonio Roman...

Ai padri di famiglia.

Si può trovare un padre di famiglia cho non ami conservare la salute dei propri figli? Ebbene, ogni padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di mora del Mazzolini di Roma, senza zuccaro e senza narcotici e gomme; rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratori, che specialmente nella presente stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura che poi diventa principio di una grave malattia, ma è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire. Riflettere che quasi tutte le pastiglie per la tosse sono composte con colla fatta di ritagli di pelle in sostituzione della gomma arabica ora rarissima e carissima. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, Quattro Fontane, 14, e presso le principali farmacie di tutta Italia, a L. 1 la scatola.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita anche con pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz'uso di candelotto; ma bensi colla presa giornaliera dei soli Confetti Costanzi, efficacissimi oltremodo anche per tutte le altre malattie genito-urinarie, in ispecie pei catarri vescicali, incontinenza d'orina, bruciori, arenelle e gonorree, sieno pure ritenute incurabili. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo; *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni!...

Detto foglio lo si può avere in tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. In Udine presso il Farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso de l'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

CARNOVALE

LA VEGLIA DI BENEFICENZA.

Cominciamo da quello che più interessa: anche quest'anno, alla Congregazione di Carità, dalla Veglia di beneficenza tenutasi sabato al Sociale, verrà un bell'introito: oltre le duemila lire.

Benchè talune famiglie sieno in lutto — causa quella benedetta signora influenza, la quale però non ebbe l'ardire di presentarsi alla porta del Teatro, certa essendo che l'avrebbero respinta; benchè dunque talune famiglie della nostra *società dorata* sieno in lutto, pure il numero dei biglietti e dei distintivi pel ballo venduti fu di poco inferiore a quello del passato anno.

Il teatro, opportunamente adorno di piante e illuminato splendidamente; presentava un magnifico colpo d'occhio, massime durante i balli. In ogni palco rifulgevano, vaghissime stelle, signorine e signore della città, della Provincia, in ricche teletta; e nella platea, con iridescente sfolgorio di colori, s'intrecciavano le coppie danzanti. Numerose le maschere *fantasia*, alcune invero notevoli per eleganza: come le edelweiss, l'odalisca, le fattucchiere, le rondinelle, qualche domino. Gli uomini tutti in nero, molti in *frack* e *gibus*. I due fratelli Volpe in *frack* rosso — all'usanza dei balli inglesi e francesi.

Una *Dante Alighieri* aveva avuto il gentile pensiero di raccogliere offerte per la Società omonima: senonchè la Presidenza pose il suo veto, a *raccolta* incominciata: e la graziosa mascherina dovette troncare.

Crediamo che abbia raccolto solo venticinque lire, causa l'impensato divieto: il quale noi, per dire francamente il nostro avviso, non troviamo giustificato. Tanto più che si dovrebbe anzi rallegrarsi nel vedere come finalmente anche le signore s'interessino d'una istituzione patriottica meritevole del più largo appoggio.

—

Qui dovremo notare le telette che, secondo l'impressione fattaci, più meritano essere citate, pel buon gusto, per la ricchezza: e lo faremo, sebbene persuasi di cadere in *peccati di ommissione*. Le gentili dame ce li perdonino fin d'ora.

Signora Braida-Cernazai Maria, ricco vestito in velluto nero con rose di perfetta imitazione; Rinaldini-Arici contessa Caratti, magnifica teletta in verde con fiori dal vero; signora Hoffmann in crema; Bearzi-Angeli in velluto nero con ricami celeste e oro; signorina Minoretti in rosa pallido e *péluche* rosso; marchesa de Raymondi-Moretti in velluto fragola e nero; signora Eugenia Luccardi in giallo e nero *decolletée* con pizzo nero; contessa Agricola in velluto bleu; signora Passero-Del Giudice in velluto nero e merli con ricami in oro; marchesa Mangilli in celeste; contessa Lovaria Tomadini in velluto *chiaro di luna*; signora Dal Torso-Romano in *gris perle;* signora Morpurgo-Basevi in celeste; signora Rubini-Tarbes in *surah* nero...

Poi, una deliziosa plejade di astri fulgentissimi: le graziose signorine, Celotti, contessina Concina, contessina Colombatti, baronessina Tassini Camosci... e altre e altre, in bianco, alcune con merli, con pizzi, con fiori... fiori esse medesime vaghissimi e adorabili.

Abbiamo accennato ai domino: taluni, assai ricchi, con pizzi e nastri di valore, che crediamo usciti dal negozio mode Zuliani Schiavi.

Poichè la maggior parte delle telette di quest'anno, tutte spiccanti per massimo buon gusto, uscirono dai negozi cittadini di mode; c'è da rallegrarsi pei progressi fatti dagli stessi, e da ricordarli a titolo di elogio: signora Zuliani-Schiavi e signora Fabris Marchi.

—

Dal complesso delle notizie, risulterebbe che gl'incassi furono press'a poce eguali a quelli dell'anno decorso.

—

Il Comitato udinese della Società *Dante Alighieri* ha ricevuto da gentile persona la somma di lire 25, raccolta nel ballo di beneficenza al Sociale. Alla raccoglitrice e agli offerenti il Comitato porge vivissime grazie.

—

Marcotti Ing. Raimondo elargì per il suo palco lire 15. Mathieu Cav. Anatolio, Generale, elargì la sera della veglia alla Congregazione di Carità per il palco gentilmente ceduto gli dal Marchese Paolo di Colloredo lire 20. La egregia signora Anna Muratti vedova Moretti, non avendo potuto intervenire al ballo di beneficenza elargì lire 20.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

—

Le «veglie danzanti» di ieri sera.

Belle serate, al *Nazionale* e da *Cecchini* iersera. Molte maschere, danze animate e perduranti fino a stamattina.

Anche al *Pomo d'Oro*, buoni affari per l'impresa del ballo.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Il Comitato del ballo sociale con maschere, che avrà luogo la sera del 20 febbraio al Teatro Minerva, avverte che detto ballo sarà puramente famigliare, esclusa ogni idea di lusso e di etichetta.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 febbraio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	11	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
				Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Francesco Cassetti fu Francesco d'anni 48 mediatore — Maria Cristangig-Moreali fu Matteo d'anni 71 casalinga — Gio. Batta Torossi di Emilio d'anni 4 — Ecuba Favaro di Florindo di mesi 11 — Florinda Mattiussi-Feruglio fu Giuseppe d'anni 25 casalinga — Emilio Famea di Francesco di mesi 7 — Francesco Supran fu Valentino d'anni 39 calzolaio — Gregorio Stephan fu Giovanni d'anni 58 cocchiere — Erminia Muradore di Luigi d'anni 2 e mesi 5 — Giuseppe Cozzi di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Adele Castanedi-Spinelli fu Luigi d'anni 27 agiata — Maria Terenzani-Regis fu Gio. Batta d'anni 70 contadina — Luca Madrassi fu Gio. Batta d'anni 70 sacerdote — Lucia Clocchiatti-Miotti di Natale d'anni 22 contadina — Giovanni Battista Bianchi fu Gio. Batta d'anni 54 cappellajo — Italia Defaccio di Vincenzo di giorni 21.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Sala-Feruglio fu Andrea d'anni 66 contadina — Ettore Scorsolini fu Nicolò d'anni 39 facchino — Valentino Colautti fu Marco d'anni 84 filatojajo — Paolina Dossi d'anni 26 casalinga — Silvestro Rosa fu Gio. Batta d'anni 85 muratore — Giacomo Della Maestra fu Giuseppe d'anni 46 facchino — Giovanni Sterini di giorni 13 — Gio. Batta Giorgiutti fu Pietro d'anni 67 agricoltore — Antonio Costantini fu Giacinto d'anni 74 sensale.

Morti nell'Ospitale Militare.

Pietro Pegorin di Antonio d'anni 22 soldato nel 35.o regg. fanteria.

Totale N. 27.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Codutti maniscalco con Luigia Fragiacomo casalinga — Giacomo Saccher setajuolo con Elena Liva contadina — Angelo Mauri vetturale con Virginia Lesizza casalinga — Antonio Cresoni muratore con Amalia Rizzi casalinga — Francesco Zucco agricoltore con Giovanna Blasoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Bassi falegname con Giovanna Gervasutti setajuola — Vittorio Saccavini cordajuolo con Anna Gottardo contadina — Valentino Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Luigi Dalla Corte ferraio con Maria Katzemberger sarta — Gaetano Quaglia pensionato con Caterina Petrisigh casalinga — Virginio Tomadini agente priv. con Virginia Adami casalinga — Giuseppe Telt muratore con Maria Picini sarta — Angelo Franzolini agricoltore con Rosa Modotto contadina — Giuseppe Boncompagno bracciante con Maria Bazzarini serva Carlo Boschetti impiegato privato con Rosa Minotti civile — G. B. Modotti agricoltore con Feruglio Maria contadina — Antonio Lang falegname con Luigia Querin cameriera — Gio. Batta Del Zotto calzolaio con Trevisan Elisabetta lavandaia — Francesco Massarutti facchino con teresa Bonassi tessitrice.

—

LOTTO

Estrazione del 13 Febbraio

Venezia	70	29	33	80	69
Bari	45	25	65	11	86
Firenze	73	89	62	88	70
Milano	1	49	54	75	47
Napoli	44	70	79	61	14
Palermo	81	87	54	25	73
Roma	87	41	23	81	31
Torino	53	65	41	67	60

Per la libertà e dignità della Stampa.

L'associazione della stampa ha approvato le seguenti conclusioni, che furono proposte alla Camera (Vedi resoconto):

I. — Che l'art. 393 del Codice penale sia modificato in modo da non lasciar dubbio sulla ricerca dell'elemento intenzionale.

II. — Che all'art. 394 sieno fatte aggiunte tendenti a stabilire che la prova della verità è anche ammessa:

a) se la persona offesa eserciti od aspiri ad ufficio pel quale si richieda la pubblica fiducia; e il fatto ad essa attribuito si riferisca all'esercizio dell'ufficio o alle qualità proprie per esercitarlo e conseguirlo.

b) se il fatto attribuito sia avvenuto in pubblico.

III. — Che siano deferiti alle Assise tutti i reati di diffamazione non riguardanti la vita privata.

IV. — Che il «minimo» della pena sia diminuito per tutti i reati di diffamazione, e che alla reclusione si sostituisca la «detenzione.»

V. — Che la prescrizione sia ristabilita a 3 mesi.

Notizie telegrafiche.

La fine di un bandito.

Serajevo, 13, Il famoso bandito Omer Cakanovic, il quale prese parte attivissima nell'insurrezione del 1882 e perciò era fuggito nel Montenero, sperando di essere perdonato, fece ritorno a Nevesigne sua patria. Arrestato, venne condotto a Mostar sotto buona scorta ed avendo tentato di fuggire nel tragitto, dall'ufficio del capitanato distrettuale alle carceri militari, un soldato della scorta con un colpo di fucile lo stese morto al suolo.

Menelik farà guerra al Tigrè.

Roma, 14. Un dispaccio da Massaua alla *Riforma* di ieri sera dice che Menelik ha respinto gli ambasciatori di Mangascià dichiarando la guerra al Tigrè.

Nei primi del febbraio le truppe di Mangascià si troveranno a Debbie, nell'Enderta, a tre ore di distanza da Makullè

Ras Alula si trova a Ghibek, aspettando rinforzi.

L'esercito di Menelik era presso Borrumieda.

I capi tigrini sono decisi di opporsi all'invasione.

Intanto la pace fra Mangascià e Sebbath non venne giurata.

La guerra di Menelik contro il Tigrè venne istigata da Mangascià. Tribù in lotta nel Sudan.

— Notizie dal Sudan recano che vi sono lotte fra le varie tribù e che Kassala si spopola.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali*.

Ciò a scanso di equivoci.

Volete vincere le tristi conseguenze dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prest mente le vo tre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

Avviso interessante
PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

OROLOGERIA
LUIGI GROSS
UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14. Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

ALBERGO
al Telegrafo
(Vicolo Caiselli)

E' desponibile *subito* un vasto appartamento per uso privato d'affittare.
Per trattative rivolgersi al sottoscritto.
Udine, 2 febbraio 1892.
LUIGI ZORZI.

TRATTORIA AL TELEGRAFO

Si vendono Vini di provenienza nostrana ai prezzi seguenti:

Nero di Percotto. .	a Lire	0.90	al Litro
» »	»	0.60	»
Ramandolo bianco . .	»	1.00	»
Aceto di puro vino	»	0.50	»

Udine, 2 febbraio 1892.
Il Conduttore
LUIGI ZORZI.

Vero estratto di Carne **LIEBIG**
I signori medici lo raccomandano o prescrivono come ottimo ricostituente per deboli, malati o convalescenti. 2
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in INCHIOSTRO AZZURRO

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

D'affittarsi
vasto Magazzino e Granajo.
Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **STAGIONE-SAISON** — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.NE
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.NE L. 8,00 — GRANDE EDIZ.NE L. 16,00 ANNUE
GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Fasto

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti. 31

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE

18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 30 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato, si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro, Via Rialto, 9. — Bosero A. farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo,

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SEGHE E MACCHINE

Per qualunque INDUSTRIA del LEGNO

fornisce, come specialità esclusiva

la Casa E. KIRCHNER e C. Lipsia

con **Filiale a Milano** via Panfilo Castaldi, 18

Prezzi modicissimi, — Condizioni di pagamento eccezionali

Invio i Cataloghi, e preventivi *GRATIS* **a richiesta.**

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

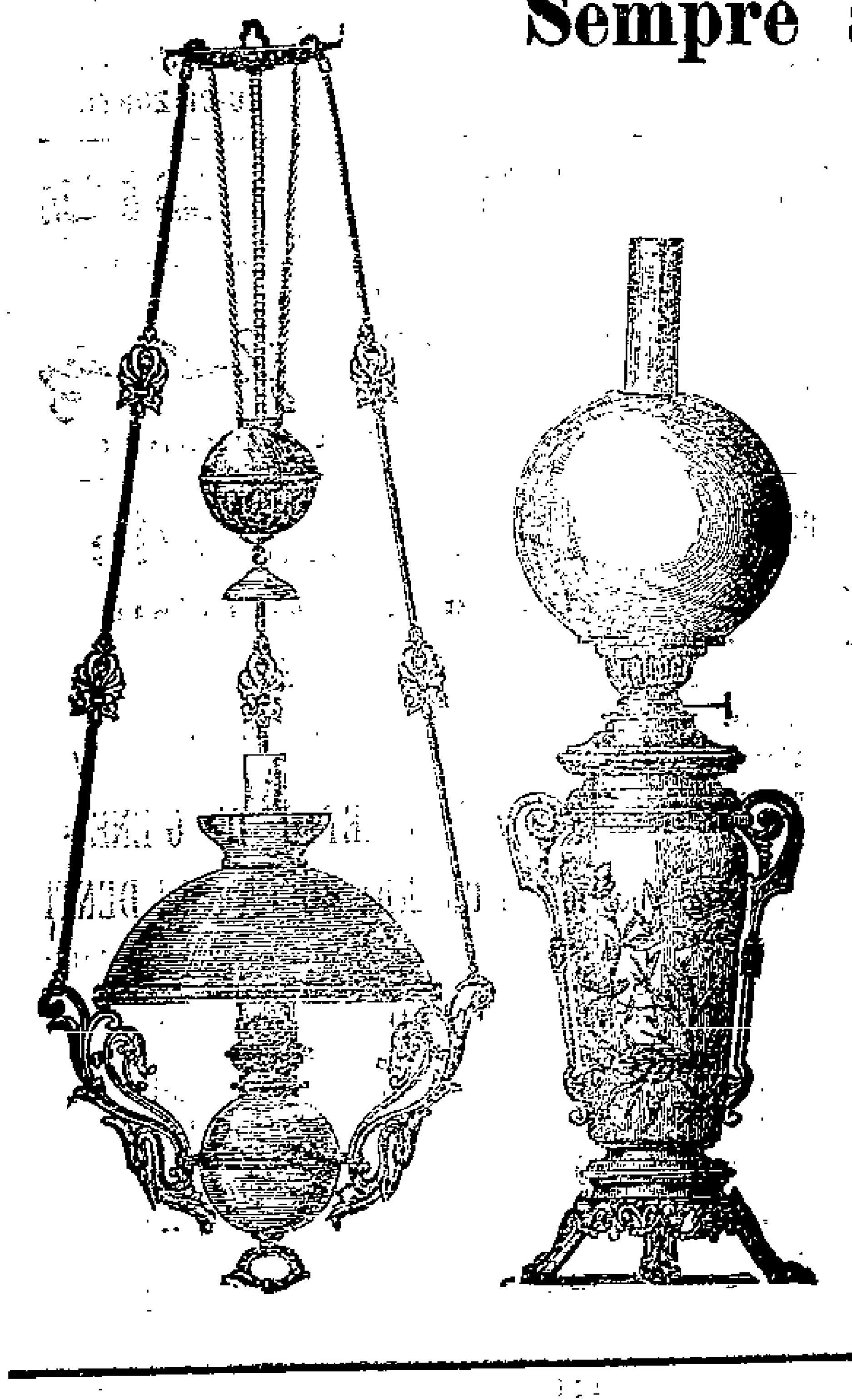
EMOGLOBINA SOLUBILE

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: BESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano*, A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico un impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY).

Presso tutte le Farmacie.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI, UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.